



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 LUGLIO 2018 N. 105

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 LUGLIO 2018, N. 105

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

CONSIGLIERE SEGRETARIO **BORIS RAPA**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 11,00, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 17** ad iniziativa della II Commissione assembleare, concernente: **“Partecipazione della Regione Marche al meccanismo di “allarme rapido – early warning” ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano in merito alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico sociale europeo e al Comitato delle Regioni ‘Costruire un’Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura’ – COM (2018) 268 final”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Busilacchi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti la proposta di risoluzione n. 75 ad iniziativa della II Commissione e la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la risoluzione n. 75, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTI

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e, in particolare, l'articolo 8, comma 3 (Partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà), l'articolo 9, comma 2 (Partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea) e 24 (Partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea);
- la legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 LUGLIO 2018 N. 105

comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie, che disciplina l'istituto della partecipazione della Regione Marche alla formazione del diritto dell'Unione europea;

- l'articolo 12 del trattato sull'Unione europea, che riconosce il contributo dei Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione;
- il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità che disciplina la procedura di “*early warning*”, in base alla quale le istituzioni dell'Unione europea trasmettono una proposta di atto normativo da esse adottata ai Parlamenti nazionali, in modo tale che questi possano valutare, nel termine di otto settimane, se la proposta medesima è conforme al principio di sussidiarietà;
- l'articolo 6 del Protocollo sopra richiamato, che prevede espressamente il coinvolgimento dei Parlamenti regionali con poteri legislativi da parte dei Parlamenti nazionali nell'ambito della procedura di verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;
- la propria Risoluzione sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome in ordine alla partecipazione al processo di formazione degli atti normativi dell'Unione europea e alla applicazione del principio di sussidiarietà enunciato nel protocollo n. II allegato al Trattato di Lisbona, approvata l'8 giugno 2010;
- la propria Risoluzione avente al oggetto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018, approvata in Aula il 26 gennaio 2018;

PREMESSO che

- il principio di sussidiarietà, enunciato dall'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea, è lo strumento che garantisce il corretto esercizio delle competenze attribuite all'Unione e agli Stati membri, stabilendo, in particolare, che “nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione”;
- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione europea costituisce un significativo esempio di applicazione in concreto del principio di sussidiarietà e di esercizio di *governance multilivello*;

VALUTATA la rilevanza della proposta oggetto della presente Risoluzione in ordine all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità enunciati all'articolo 5 del trattato UE, con particolare riguardo all'impatto che le tematiche oggetto delle proposte delle istituzioni europee avranno sugli ordinamenti degli Stati membri ed, in particolare, sulle realtà territoriali locali;

PRESO ATTO che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

Premessa

La presente Risoluzione ha ad oggetto la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni avente ad oggetto “Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura”.

**ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 LUGLIO 2018 N. 105*****Sintesi dei contenuti della Comunicazione***

Come è noto, è in corso a livello europeo un approfondito dibattito sul futuro dell'Europa. Da tale dibattito scaturiranno le conclusioni che i capi di Stato e di Governo dovranno condividere nell'ambito del vertice di Sibiu già fissato per il prossimo 9 maggio 2019.

Uno dei temi fondamentali riguarda la necessità di rispondere alle aspettative dei cittadini e alle loro preoccupazioni sul futuro, soprattutto in un mondo in rapida evoluzione, che offre nuove opportunità ma che porta anche incertezza.

L'Europa deve permettere ai suoi cittadini, soprattutto ai giovani, di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dalle tendenze globali. L'istruzione e la formazione possono rappresentare una soluzione e costituiscono una forma di investimento per l'individuo e per la società in generale. L'Unione europea pone i giovani, l'istruzione, la formazione e la cultura in cima alla sua agenda politica, in particolare dopo la riunione dei leader di Göteborg e il Consiglio europeo del dicembre 2017.

La Comunicazione oggetto di questa Risoluzione si basa sulla consapevolezza che occorre dedicare maggiore attenzione all'istruzione, alla formazione e alla cultura; nella Comunicazione sono riassunte le iniziative nei settori della gioventù, della cultura, nonché nella politica dell'istruzione e della formazione attraverso le quali l'Unione europea intende contribuire a garantire un'Europa più competitiva, inclusiva e coesa. Basandosi sulle precedenti azioni a sostegno delle politiche in favore dei giovani, la Commissione presenta una "Strategia per la gioventù" per il periodo 2019-2027. L'accento è posto sull'emancipazione dei giovani europei e sul rafforzamento della loro voce nel processo di elaborazione delle politiche dell'UE. Durante lo stesso vertice di Göteborg, inoltre, i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'UE hanno posto il dibattito su istruzione e cultura al centro della loro agenda politica, decidendo di aumentare gli interventi europei a sostegno di questi temi.

Il Consiglio europeo ha così invitato gli Stati e le istituzioni dell'Unione a proseguire le attività già in essere e che rivestono una importanza fondamentale, con riguardo, in particolare, alle linee di intervento di Erasmus +, a quelle relative all'apprendimento delle lingue, al riconoscimento dei titoli di studio e alla promozione dell'Anno europeo del patrimonio culturale. La Commissione europea ritiene inoltre che occorre ampliare le azioni a sostegno dei giovani e del loro futuro, sia dal punto di vista dell'istruzione e della formazione che da quello, altrettanto prioritario, dell'occupazione. Ugualmente importanti sono le azioni per sostenere la consapevolezza dei cittadini degli Stati membri rispetto alla propria identità di europei, all'immenso patrimonio culturale dell'Europa e alle sue diversità.

L'Europa sta compiendo grandi sforzi per garantire la creazione di uno spazio europeo dell'istruzione, che dovrebbe concorrere al raggiungimento di tre obiettivi:

- promuovere la mobilità e la cooperazione tra gli Stati membri;
- contribuire a superare gli ostacoli che rendono più difficile l'apprendimento, la formazione e l'occupazione in un altro Paese;
- sostenere politiche di natura inclusiva, basate sull'apprendimento permanente e orientate all'innovazione dei sistemi di istruzione e di formazione.

E' intenzione della Commissione europea perseguire tali finalità anche avvalendosi dei programmi cofinanziati con risorse europee ed in particolare del Fondo sociale europeo.

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 LUGLIO 2018 N. 105

Le osservazioni formulate

Le osservazioni formulate sono anche il frutto del confronto che i membri della II Commissione hanno avuto con un gruppo di ragazzi di 17 e 18 anni che hanno svolto presso gli uffici dell'Assemblea legislativa regionale un periodo di alternanza scuola – lavoro approfondendo, tra l'altro, le attività inerenti la partecipazione alla formazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea.

Il nucleo centrale della Comunicazione riguarda il ruolo che i giovani possono svolgere per costruire una Unione più vicina ai suoi cittadini e che sia in grado di rispondere meglio alle loro preoccupazioni e alle loro aspettative. E' inoltre indispensabile, secondo la Commissione europea, che l'Unione chiarisca e divulghi al meglio che cosa rappresenta il progetto europeo per quanto riguarda il mantenimento della pace, di condizioni di sicurezza, libertà e democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto, della solidarietà e del rispetto reciproco, di un mercato aperto e di una crescita sostenibile, equa ed inclusiva.

Per perseguire questi scopi si ritiene opportuno avviare percorsi di istruzione, comuni per tutti gli studenti delle scuole medie superiori degli Stati membri, che abbiano come finalità la conoscenza e la comprensione delle istituzioni e delle politiche poste in essere a livello europeo. Tali corsi potrebbero essere inseriti nell'ambito della prossima programmazione europea relativa al periodo 2021 – 2027, attraverso specifiche linee di finanziamento”.

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni

Le osservazioni contenute nella presente Risoluzione, che ne costituiscono parte integrante, sono inviate:

- alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché alle relative Commissioni di merito e competenti in materia di affari europei, al fine dell'espressione del parere secondo quanto previsto dal protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea e per ciò che riguarda il c.d. dialogo politico disciplinato all'articolo 9, comma 2, della legge 234/2012;
- al Commissario europeo responsabile del rispetto del principio di sussidiarietà Frans Timmermans;
- al Commissario europeo per l'istruzione e la formazione Tibor Navracsics;
- al Presidente della Commissione del Parlamento europeo competente in materia di cultura e istruzione Petra Kammerevert;
- alla rete per la sussidiarietà del Comitato delle Regioni;
- al Ministro per gli affari europei Paolo Savona;
- alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, affinché abbia la massima diffusione tra le Assemblee legislative regionali e delle Province autonome.